

Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



Aprile - Maggio - Giugno 1987

SCADENZE LITURGICHE

AGOSTO

- 2 - **Domenica XVIII del tempo ordinario**
Festa del Perdono d'Assisi con l'indulgenza della Porziuncola
- 5 - **Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore**
Festa della Madonna della neve
- 6 - Trasfigurazione del Signore
- 8 - Memoria di S. Fermo e Rustico in S. Pietro
- 9 - **Domenica XIX del tempo ordinario**
- 10 - S. Lorenzo, diacono e martire
- 11 - S. Chiara, vergine
- 14 - Vigilia dell'Assunzione
ore 18.30: Messa della vigilia
- 15 - **Assunzione della Beata Vergine Maria**
In parrocchia: orario festivo
Al Santuario: ore 8 - 9 - 11 - 17
- 16 - **Domenica XX del tempo ordinario**
Festa patronale di S. Rocco a Vesto
- 22 - Festa patronale di S. Bernardo a Collepiano
- 23 - **Domenica XXI del tempo ordinario**
- 24 - S. Bartolomeo, apostolo

27 - S. Monica, madre di Agostino

28 - **S. Agostino, vescovo**

29 - Martirio di Giovanni Battista

30 - **Domenica XXII del tempo ordinario**

SETTEMBRE

6 - **Domenica XXIII del tempo ordinario**

8 - Natività della Beata Vergine Maria
Celebrazione al Santuario

13 - **Domenica XXIV del tempo ordinario**

14 - Esaltazione della Santa Croce

15 - B. Maria Vergine addolorata
Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Pianto (Albino)

20 - **Domenica XXV del tempo ordinario**

21 - S. Matteo, apostolo ed evangelista

27 - **Domenica XXVI del tempo ordinario**

28 - Memoria del B. Innocenzo da Berzo

29 - SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

30 - S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

IN COPERTINA

«NATIVITA'» DI GIOVANNI DA MARONE

In occasione dell'Anno Mariano (7 giugno '87 - 15 agosto '88) riproduciamo in copertina il dipinto raffigurante il presepio.

È un affresco della seconda metà del 1400, staccato dalla parete della primitiva cappella del Santuario della Rota, che raffigura la Madonna orante dinanzi al Bambino.

La Madonna ha un manto arancione con maniche rabescate rosa. Sul listello superiore appare traccia di scritta, molto abrasa, di cui sono leggibili le parole: Hoc opus F. Joann.

È Giovanni da Marone che operava in zona alla fine del sec. XV, come si può rilevare nell'affresco della pieve di Pisogne e in quello dei cappuccini a Lovere.

Non risulta prima d'ora che la firma sul dipinto sia stata identificata. Gli unici dipinti firmati da Giovanni da Marone sarebbero: «Madonna con Bimbo» della pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e una natività nella pieve di Pisogne, come riferito in «Pisogne, prima terra di Valcamonica», 1969, pag. 145.

Il dipinto ha subito un restauro conservativo, oltre a quello pittorico nel 1969. Verrà ricollocato nella sua sede originaria per la festa dell'Assunta.

La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,

questo numero del nostro notiziario Vi giunge al termine dell'anno parrocchiale, cioè al termine di un tempo, caratterizzato da programmi da eseguire e da obiettivi da raggiungere; è quindi un numero che dà resoconto di un cammino fatto insieme.

Il primo traguardo raggiunto, per importanza, è la elezione del nuovo consiglio pastorale. Vi abbiamo lavorato attorno tutto l'anno con incontri ripetuti in tutte le zone della parrocchia per riflettere sulla missione della Chiesa, sul compito dei sacerdoti e dei laici e sulla natura e composizione del consiglio pastorale stesso.

Ora che è compiuto, preghiamo il Signore perchè esso sappia operare come organismo di partecipazione, che favorisca il senso comunitario e orienti l'azione a far crescere una comunità cristiana viva e vivace.

Auguro agli eletti un buon lavoro in comune dal prossimo autunno, nell'intento di servire la causa del regno di Dio senza misconoscere i bisogni della società civile globale.

Altri traguardi: la prima Riconciliazione; le prime Comunioni e le Cresime.

Anche questi hanno comportato una lunga e paziente preparazione che ha coinvolto sacerdoti, genitori, catechisti, padrini, madrine e strutture educative.

La celebrazione di questi eventi, sempre molto bella e partecipata, ha fatto gustare la gioia di essere una famiglia di Dio che cresce nella fede e nella carità reciproca.

E che dire della solenne conclusione del Corpus Domini, con la lunga processione e la celebrazione eucaristica all'aperto nel nuovo villaggio Morandini? Anche questo avvenimento non è nato per caso, ma è stato la conclusione esterna di una fede nell'Eucarestia che abbiamo alimentato nelle celebrazioni di tutto l'anno e nella adorazione personale dei primi giovedì del mese.

Abbiamo voluto testimoniare pubblicamente che Dio è con noi perchè i nostri giorni e le nostre opere abbiano sapore di cielo.

E potrei continuare, con il Meeting dell'A.C. e con la festa di chiusura dell'anno catechistico ma ne lascio a Voi la lettura per le opportune conclusioni.

Mi preme ringraziare tutti i collaboratori che hanno sostenuto anche quest'anno la nostra attività pastorale.

Auguro a tutti ferie serene e ritempranti il corpo e lo spirito. Il prossimo appuntamento è al Santuario della Madonna per la festa dell'Assunta.

Vostro don Gianni

Eletto il nuovo Consiglio Pastorale

Dopo una lunga preparazione nella preghiera e nella riflessione, nella quaresima 1987 la nostra comunità è stata invitata a esprimere le indicazioni allo scopo di designare i candidati da eleggere nel C.P.P.

Oltre 400 famiglie hanno partecipato alla scelta.

I nomi preposti sono stati inclusi nella lista ufficiale, suddivisi in tre fasce d'età.

Nei giorni 2-3 maggio 1987 si sono svolte le votazioni e ognuno di noi ha espresso la propria preferenza (2 per ogni fascia). L'affluenza dei votanti è stata superiore alle aspettative; infatti sono state 1707 le persone che hanno accettato di esprimere la loro scelta in un momento così importante della vita parrocchiale.

La larghissima partecipazione e la rappresentatività delle scelte ha reso definitiva l'operazione del rinnovo.

A settembre, con la prima convocazione del nuovo Consiglio, si aggiungeranno i membri di diritto.

1ª Zona: Centro, Piazze, Borgo Nuovo

BONVICINI MOSE'
ZANOTTI EMILIA
CAMPLANI GIANNI
CRISTINI TERZO
AGOSTINELLI GINO

2ª Zona: Ariolo, Via Alagi, Villaggio A. Franchi

BONTEMPI BERNARDINO
BONTEMPI CLAUDIA
RINALDI STEFANO
GUERINI ANNA
BONETTI PIERA
GHITTI ORSOLINA

3ª Zona: Ponzano, Monte Nero

PENACCHIO LAURA
FELAPPI SILVIA
GUERINI MARIA CHIARA
ARMANNI BARBARA
SERIOLI GEMMA
FERRARI GIOVANNI

4ª Zona: Collepiano, Grumello

PEZZOTTI FRANCESCO
GUERINI ILARIA
BONTEMPI GIUSY
OMODEI GIACOMO
BONTEMPI ANGELO
BONTEMPI ELISA

5ª Zona: M. Marone, Dossi, Gariolo

OMODEI LORELLA
GHITTI PAOLO
BAZZANA ITALO
OMODEI GIUSEPPINA
OMODEI ATTILIA
GHITTI MARTINO

6ª Zona: Vesto, Gandane

CRISTINI GILBERTO
ARCHETTI FRANCO
LOCATELLI BRUNO
PEZZOTTI BIANCAROSA
GUERINI ANNA
SERIOLI MARISA

7ª Zona: Pregasso

GUERINI MARIA GRAZIA
CAMPLANI LIVIO
GUERINI LUCIA
ZANOTTI DINO
OMODEI ELISA
BORGHESI ERMELINA



Sacramento della CRESIMA dono dello Spirito

Domenica 10 Maggio 44 ragazzi di 2ª Media hanno ricevuto dalle mani del Vicario Episcopale il Sacramento della Confermazione. La solenne liturgia ha avuto inizio alle ore 11: i cresimandi ed i padrini e le madrine occupavano il posto davanti all'altare.

A loro e ai molti parenti e fedeli convenuti nella chiesa parrocchiale Mons. Polati ha ricordato che con il Sacramento della Confermazione, coloro che

sono rinati nel Battesimo ricevono il dono dello Spirito Santo, per cui sono arricchiti di una forza speciale e segnati dal carattere del medesimo sacramento, sono collegati più perfettamente alla Chiesa. Ed ha aggiunto: quando i padrini e le madrine, testimoni della Cresima mettono le mani sulle spalle di ciascuno e ciascuna di voi, compiono un gesto che è anche espressione della continuità della fede e della testimonianza, la quale dura nella Chiesa sin dal giorno della Pentecoste.



Elenco dei Cresimati:

ARRIGHETTI VIRGINIA
BANDINI ROSSELLA
BONETTI MIRKO
BONTEMPI CARLA
BONTEMPI CORRADO
CHERCHI LUCA
COMELLI DEBORA
BRACCHI ENNIO
COMELLI EVA
CRISTINI DIEGO
CRISTINI GABRIELE
CRISTINI MARILENA
FRANZINI SIMONA
GHITTI MONIA

GHITTI MORENO
GIANOTTI PAOLO
GORINI CLAUDIO
GUERINI ELENA
GUERINI FABIANO
GUERINI FABIO
GUERINI FEDERICA
GUERINI IVANA
GUERINI LUCA
GUERINI ROSSELLA
GUERINI SIMONA
GUERINI STEFANO
LOCATELLI MASSIMILIANO
MORETTI ELGA
OMODEI PIERANGELO

PENNACCHIO MARCO
PEZZOTTI GIOVANNA
PEZZOTTI PAOLA
PEZZOTTI TIZIANA
ROSA FABIANA
SCARAMUZZA CRISTINA
SCARAMUZZA MAURA
TOLOTTI IVAN
UCCELLI ANDREA
ZAGO ANDREA
ZANOTTI ALBERTO
ZANOTTI ALESSANDRO
ZANOTTI DEBORA
ZANOTTI GIOVANNA
ZANOTTI LUCA

Festa di Prime Comunioni

Domenica 31 Maggio, la nostra comunità parrocchiale era in festa per la celebrazione delle Prime Comunioni; una festa apparentemente consueta, ma d'una gioia sempre nuova che si leggeva sul volto dei genitori, ma soprattutto dei 50 bambini che per la prima volta si accostavano al Banchetto Eucaristico.

Dopo il corteo per alcune vie del paese, accompagnati dalle note festose della banda, siamo giunti in chiesa, dove, animata dai bambini stessi, dai genitori e dai catechisti, si è celebrata la S. Messa. Tutta la comunità si è stretta intorno a questi piccoli che sentivano vivo il desiderio di mangiare questo Pane di Vita tanto atteso.

Lunedì, poi clima di allegra scampagnata per la consueta gita delle famiglie in battello sul lago con la celebrazione molto seguita e sentita della S. Messa di Ringraziamento nella parrocchiale di Peschiera.

Così attorno all'unica Mensa la famiglia dei figli di Dio è cresciuta. A noi genitori spetta ora il compito arduo, ma gioioso di aiutare questi piccoli a spezzare il Pane della Parola di Dio, affinché anch'essa diventi vita concreta in ognuno di loro. E non è un compito facile, perché attorno alla famiglia c'è la società, la scuola, gli amici, il lavoro,

i mass-media che talora distraggono, possono confondere e trascinare verso orizzonti fatui ed illusori.

A noi il Signore non chiede che facciamo grandi discorsi ai nostri figli, ma che ci poniamo a fianco di loro, un poco più avanti, per precederli con una viva testimonianza di coerenza umana e di fede. Solo se Parola e Pane resteranno i binari sui quali impostare la nostra vita, per vincere ogni paura e difficoltà, potremo sperare che i nostri bambini conservino sempre una fame viva di quel Pane.

Una Mamma

* * *

Al mio posto, ce la mettevo tutta per stare attento alle parole del Sacerdote. Ero emozionato, allegro; sentivo qualcosa dentro di me, mi veniva quasi da piangere.

Poi ci siamo accostati alla Comunione; stavo attento, ma c'erano i flash, i genitori, i miei compagni che mi distraevano.

A Peschiera, invece c'era più calma, più silenzio; ho sentito Gesù più vicino a me e sono riuscito a parlargli.

Donatello



ELENCO ALFABETICO DEI COMUNICATI

BAZZANA ELENA
BONTEMPI ROBERTA
CAMPLANI CLAUDIA
CHERCHI GIUSEPPE
COLOSIO DIEGO
COMELLI MARCO
COMELLI SAMANTA
CRISTINI DONATELLO
DANESI TERESA
FACCOLI ANGELA
GHEZA TANIA
GHITTI MARCO
GHITTI ROBERTA
GIANOTTI DAVIDE

GRILLO MANUEL
GUERINI FABIO
GUERINI FEDERICO
GUERINI IRENE
GUERINI LAURA
GUERINI MARZIA
GUERINI MILOS
GUERINI OMAR
GUERINI PAOLA
GUIZZETTI MARCO
LAZZARONI ABELE
MANELLA CHIARA
OMODEI ALBERTO
OMODEI ANDREA
OMODEI CRISTINA
OMODEI MAURO
PAGANI MONICA
PEDERZANI ALICE

PENNACCHIO LUCA
RINGHINI CRISTIAN
SALGHETTI P. FRANCO
SCARAMUZZA NADIA
SERIOLI MONICA
SOARDI ANTONELLA
TOFFANO G. PAOLO
TURELLI MONICA
UCCELLI CLAUDIA
ZANOTTI ANGELA
ZANOTTI BRUNO
ZANOTTI ELEONORA
ZANOTTI M. GRAZIA
ZANOTTI M. VITTORIA
ZANOTTI MICHELA (di Domenico)
ZANOTTI MICHELA (di Emilio)
ZANOTTI MIRKO
ZANOTTI SEM PETER

CASE IN FESTA

La Sig.ra TURLA NINY Ved. Andrea Guerini (Cairi) ha ricordato con riconoscenza a Dio il suo 85° compleanno, partecipando alla Messa delle 11, domenica 29 Marzo.

Cari e sinceri auguri dai figli, figlie, generi e nuore, nipoti e parenti.

20° di Nozze il 1 Aprile per i Coniugi PENNACCHIO GIANNI E ZANOTTI LUIGINA.

Hanno ricordato la gioiosa ricorrenza nella chiesetta di S. Teresina a Ponzano circondati dalle figlie e dai fedeli della contrada.

Il 20 Aprile, lunedì di Pasqua, nella Chiesa di S. Pietro hanno festeggiato il 40° di Matrimonio i coniugi GUERINI GIOVANNI e GUERINI MARIA.

A rendere più significativa la celebrazione sono stati i 4 figli che hanno portato all'altare la offerta come simbolo di gratitudine. Erano presenti anche le nuore, i nipoti, fratelli e parenti.

NOZZE D'ORO il 1° Maggio, per i Coniugi ZILIANI.

Lui è Pierino Ziliani, anni 76, portati con sorprendente giovanilità; lei, Cristina Giudici, ha sempre seguito con piena dedizione la famiglia. Tutti e due hanno sempre servito la comunità nelle sue associazioni ecclesiali e civili. A loro vanno gli auguri dei figli, nipoti e famigliari perché possano varcare intrepidamente anche i sessant'anni di matrimonio. Le devota Giuliana e Mariettina hanno ottenuto agli zii l'apostolica benedizione del Papa.

A CRISTINA E PIETRO

*Sono passati cinquant'anni
da quel meraviglioso giorno
in cui fu coronato
il Vostro sogno d'amore.*

*Sul Vostro lungo cammino
sono apparse le rose, le spine,
le gioie, le lacrime, il dolore,
ma la Vostra grande fede,
Vi ha sempre sorretto
illuminando la Vostra vita
di immensa luce.*

*Il Vostro amore ha continuato
a splendere anche nel buio,
ed è oggi ancora più luminoso,
nell'amore quotidiano
dei Vostri amati figlioli
che sognano di vivere accanto a Voi
ancora per lunghi e dolcissimi anni.*

Anna Boni Pontoglio

Domenica 25 Maggio alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale i coniugi OMODEI MARTINO e GHITTI ANTONIETTA hanno celebrato il 40° di matrimonio. 40 anni di vita insieme sono volati, sembrava volessero dire i due coniugi che abitano nella zona di Gariolo. Nella festosa ricorrenza erano loro vicini le figlie, i generi, e i cari nipotini.

La signora FIORINA ved. Guerini ha raggiunto il primo giugno il traguardo dei 90 anni. Una S. Messa è stata celebrata in casa dal parroco, presenti il figlio, la nuora, i nipoti e la fedele Maria, che le hanno augurato vita serena.

La sera di Giovedì 11 Giugno, alla Messa Vespertina, nella semplicità di un giorno feriale, i coniugi ROSA AMEDEO e GUERINI BETTINA hanno voluto ricordare in intimità il 20° anniversario delle loro nozze, uniti in preghiera con le figlie Lara e Fabiana.

CORPUS DOMINI



Il Santissimo Sacramento al centro della processione.



La processione arriva in Gandane.

«Una Chiesa in cammino, un popolo in cammino alla presenza di Dio» Queste le paole che si potevano ripetere al termine della processione del Corpus Domini che si è snodata dalla Chiesa Parrocchiale fino alla zona di Gandane.

La simbologia del percorso della processione riassume tutta una giornata che partita dal silenzio e dall'adorazione è arrivata alla manifestazione pubblica in un luogo di concretezza di vita.

In mattinata durante le Messe della Festa che la Chiesa dedica una volta all'anno al Mistero del Corpo e Sangue di Cristo, è stato ricordato che il centro della vita di ogni cattolico è in questo mistero: Mistero che chiede continue verifiche nella giornata di ogni uomo, nel modo di agire, di comportarsi, nel tessuto delle relazioni quotidiane con gli altri.

Per i cattolici l'Eucarestia è vita al di là della morte questo vuol dire fare i conti con una vita più ampia, guardare molto più in là dei piccoli desideri per i quali ci opponiamo, ci abbuffiamo, ci arrabbiamo, ci guerreggiamo per prendere un pezzo di torta.

L'Eucarestia ci ricorda che non

Dall'adorazione in chiesa alla celebrazione in Gandane - Inaugurato il villaggio Morandini

si può sedere al banchetto di Cristo e a quello del puro piacere senza spirito di servizio, del puro profitto realizzato in qualunque modo senza alcuna solidarietà.

Il Parroco con il Santissimo era accompagnato da centinaia di maronesi, rappresentanti di gruppi, associazioni, consigli, da autorità civili e militari.

Il suono della banda sottolineava la solennità della manifestazione e gli addobbi lungo il percorso rendevano omaggio al passaggio del Signore.

La zona di Gandane era stata preparata come una chiesa allo aperto dove troneggiava l'altare per la celebrazione pieno di luce e di fiori.

Il Vescovo Ausiliare presiedeva la concelebrazione che riusciva edificante per tutti. Al termine, il Sindaco, dopo aver motivato l'iniziativa, scopriva la targa commemorativa e dedicava quella zona alla memoria di Mons. Morandini.

Agli abitanti del nuovo villaggio vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e la collaborazione messe in atto e che hanno portato alla buona riuscita di tutto il programma.



Il Vescovo innalza l'ostia consacrata nella messa all'aperto.



Il Sindaco inaugura il Villaggio Mons. Morandini.

Celebrazione gioiosa del cinquantesimo di professione di Suor Lucia Cramer

Nel breve soggiorno al paese natale, culla della sua vocazione, dopo tanti anni di vita missionaria, Suor Lucia Cramer ha voluto ricordare insieme coi suoi parenti e compaesani il 50° anniversario di vita consacrata al Signore nel servizio ai fratelli.

Alla presenza del Vescovo Gazzoli, con a fianco l'amica e sorella di vocazione Suor Giustina, di fronte all'assemblea liturgica delle ore 11, la domenica 5 luglio, Suor Lucia visibilmente commossa ha rinnovato i suoi voti di castità, povertà e obbedienza nella congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, salesiane di Don Bosco.

La celebrazione ben preparata e partecipata è



Suor Giustina accompagna in chiesa l'amica suor Lucia.

riuscita assai edificante. Ne riportiamo qualche tratto.

Dopo il breve corteo dalla casa canonica alla chiesa e l'introduzione della messa, l'amica Suor Giustina ha fatto la seguente presentazione.

«Canterò il nome del Signore sempre ed ovunque andrò»

Questo ritornello prorompe gioioso, oggi, in questa assemblea, che celebra il 50° di Professione religiosa di Suor LUCIA CRAMER.

Nata a Marone il 25 Agosto 1914, a 19 anni entrava nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco a Torino, col proposito di farsi missionaria. Terminata la formazione, partiva dal porto di Genova per la Missione di Cuba: era il 10 Agosto 1937.

Un grande ideale, sbocciato nel paese natale, prendeva corpo e si apriva sulla chiesa sparsa nel mondo.

A causa della rivoluzione comunista di Fidel Castro la Missione di Cuba veniva espropriata e tutte le sue salesiane passavano negli Stati Uniti.

A Suor Lucia veniva affidata la formazione nelle case di Nicaragua, Managua e Santo Domingo, poi veniva inviata a Haiti tra i neri coi quali ha condiviso la povertà, l'insicurezza ma anche la gioia di essere tutta per loro. Attualmente è ancora a Santo Domingo presso la Ispettorato delle Antille. Tutta una vita spesa nel fervore missionario. Compirà i 73 anni nel prossimo mese di agosto, già di ritorno alla sua Missione, tra quei popoli per i quali ha speso 50 anni di vita. Così oggi celebra tra noi anche la sue nozze d'oro di Missionaria. Prega la Madonna perchè la aiuti a terminare così i suoi giorni. E noi ci uniamo alla sua preghiera, rendendo grazie a Dio per il bene da essa compiuto e nel desiderio ardente che la nostra comunità torni ad essere feconda di vocazioni così generose. Cara Suor Lucia, amica e sorella di vocazione, siamo certi che ci porterai tutti con te, nella scia luminosa del tuo fecondo apostolato. Addio!

Suor Giustina

E' seguita la liturgia della Parola con il commento paterno del Vescovo. Dopo le invocazioni liturgiche dei santi, suor Lucia ha letto la formula della rinnovazione dei voti.

Al momento dell'offerta dei doni suor Lucia ha portato all'altare il crocifisso e il libro delle regole, simboli del suo legame a Cristo e alla chiesa.

Al termine della celebrazione suor Lucia ha ringraziato così:

Oggi la mia presenza intorno all'altare di questa parrocchia, del mio caro Marone, è per ringraziare il Signore per i 50 anni di vita religiosa missionaria che egli mi ha concesso e durante i quali ho sentito tanto fortemente l'aiuto del buon Dio. Egli mi ha dato l'entusiasmo necessario per vivere con gioiosa fedeltà il grande dono della vocazione missionaria.

Miei cari maronesi, io non vi ho mai dimenticati nelle mie preghiere e nei miei sacrifici; li ho offerti al Signore per le vostre famiglie e per i nostri cari defunti. Tra pochi giorni ritornerò alla mia missione, nelle isole Antille. Vi assicuro del mio ricordo. Pregate anche voi per me.

aff.ma Suor Lucia

Suor Lucia Cramer rinnova la consacrazione di vita.



Faccia a faccia con Suor Lucia Cramer

Lucia Cramer, 73 anni, religiosa salesiana da 50 anni, da altrettanti anni in servizio missionario nelle isole Antille, è stata intervistata durante il suo breve soggiorno a Marone.

1 - *Quale intenzione l'ha portata nelle Antille?*

Sono partita per le Antille perchè desideravo ardentemente essere missionaria, ossia far conoscere ed amare il Signore. Per me non vi è vocazione più bella.

2 - *Come vive la popolazione laggiù?*

La popolazione è molto povera specialmente in Haiti che è uno dei paesi più poveri del mondo. Sola-

mente chi ha visto la povertà di questa gente, lo può comprendere.

3 - *Quale difficoltà grande ricorda in tanti anni di Missione?*

Difficoltà grandi non ne ho avuto mai, mi sono sempre sentita felice della mia scelta, ho trovato anche sempre superiore che mi hanno compreso e mi hanno aiutato a superare i problemi inevitabili nella vita. Sì, ho sofferto molto quando abbiamo dovuto lasciare la nostra missione di Cuba, le nostre opere, le nostre ragazze, tutto in una serata quando i comunisti sono entrati per dirci che tutti i collegi privati erano di Fidel Castro e perciò sigillarono tutte le porte, re-

stando a fare la guardia fino alla nostra partenza, che avvenne pochi giorni dopo.

4 - *Per le ragazze che fate?*

Noi nelle nostre case riceviamo le ragazze dai 4 anni fino ai 20 25 anni, ossia le teniamo con noi nel periodo dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. Ci sono per loro le scuole primarie, Medie e Licei, abbiamo pure le scuole professionali dove imparano il taglio, la confezione dei vestiti, il ricamo, la cucina e tutti i lavori domestici propri della donna. Fin da piccole ricevono l'istruzione religiosa adeguata alla loro età: si preparano al battesimo, alla Prima Co-

munione, al Matrimonio, ecc. Abbiamo anche le scuole per catechiste e molte diventano buone animatrici ed aiutano a catechizzare le varie comunità parrocchiali.

5 - Che cosa ha da dire alle ragazze che in questi giorni incontra a Marone?

Alle ragazze di Marone raccomando di approfittare dell'entusiasmo delle loro età per prepararsi bene al loro domani. Che sappiano vivere da vere cristiane e se il Buon Dio fa loro sentire la sua voce, che sappiano dire un Sì generoso senza paura dei sacrifici. Auguro loro di diventare donne di un grande valore morale, capaci di aiutare, in un domani non lontano, il nostro caro paese e la nostra bella Italia.

6 - Se tornasse indietro che cosa farebbe?

Non ho pensato mai di ritornare indietro e neppure di lasciare la mia Missione, perchè mi sento realizzata e tanto felice. Ma se dovessi, per qualche motivo tornare indietro, dedicherei ancora tutti i giorni che mi restano per aiutare i più abbandonati, quelli che non hanno nessuno che pensa a loro.

7 - Quali delusioni ha avuto?

Per me è una sofferenza il vedere a volte certe ragazzine, che tiriamo su a forza di tanti sacrifici, e che dopo anni scompaiono e se ne vanno senza lasciare più notizie



Suor Lucia posa col Vescovo Gazzoli e i concelebranti.

di loro. Ma questo succede poche volte, perchè in generale sono molto riconoscenti e dimostrano di aver accolto ciò che si è insegnato.

Mi sia consentito ringraziare lei Sig. Don Gianni che tanto gentilmente mi ha aiutato. Ringrazio anche tutti i miei cari maronesi. Posso assicurare che non vi ho mai dimenticato nelle mie preghiere e nei miei sacrifici: li offro e li offrirò al Signore perchè benedica la mia parrocchia, le nostre famiglie e i nostri cari defunti.

Prima di ripartire per le isole Antille voglio manifestare la mia gratitudine a tutti coloro che hanno condiviso con me la gioia della celebrazione del mio 50° di vita missionaria ed hanno offerto generosamente per i miei poveri.

La Madonna saprà ricompensarvi largamente.

Vi porto nel cuore e vi assicuro del mio costante ricordo.

Con affetto.

Suor Lucia Cramer

L'angolo della bontà - 1° semestre 1987

Classe 1914 per coscritti defunti	L. 52.000	N.N. in favore opere missionarie	L. 500.000
Classe 1923 per coscritti defunti	L. 20.000	Fratelli Bontempi nell'11° della morte del padre	L. 300.000
N.N. per un missionario	L. 300.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 5.000.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 5.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 1.000.000	Nella giornata del Seminario	L. 1.500.000
In ringraziamento a S. Antonio	L. 100.000	Nella giornata della Scuola Materna	L. 500.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 300.000	Nel 50° Ziliani - Giudici	L. 70.000
Per opere parrocchiali in memoria della mamma	L. 200.000	Offerte dei cresimati	L. 430.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	N.N. per chi soffre la fame	L. 1.000.000
Per opere parrocchiali in memoria di Papa Giovanni	L. 50.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 500.000
Nel battesimo di Mattia	L. 100.000	In memoria del papà Gianni per la Chiesa del Carmine	L. 500.000
In memoria di Battista Fusari	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 300.000
In memoria di Matilde	500.000	Alla Madonna del Rota	L. 390.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	In memoria di Vanda Zorzi	L. 200.000
		Contributo della Banca S. Paolo	L. 300.000
		N.N. per opere parrocchiali	L. 300.000
		Contributo del CAB	L. 200.000

ANGOLO DELLA POESIA

IL RICHIAMO DELLA SPERANZA

E' uscita dalla crisalide
la farfalla,
è tempo del richiamo alla speranza.
Vuole sentire i profumi
dei fiori di maggio,
il canto dell'usignolo.
Vuole vedere tingersi di rosa
le luci dell'alba
e sentirsi libera
di volare di fiore in fiore.

Marilena

ALLA LUNA

Mai non ti stanchi
silenziosa luna
di navigar di notte
a dispensar ristoratori sogni.
Quando l'uomo ti colse
dall'albero del cielo,
intatta luna,
tale più non mi sembravi.
Ma la vera luna
che il poeta canta
vergine resta nel cuore dell'uomo
e solo il poeta sa scendere
nelle sue profondità.

Marilena

LA SPERANZA VIEN MENO

C'è nell'aria
un palpitar di primavera,
ma io non odo il suo canto
di gioia.
Eppure ho creduto ho atteso,
ho aperto il mio cuore,
ho amato
l'acqua,
il vento,
il cielo,
la luce.
La speranza vien meno
e forse il mio giorno
non arriverà mai.

Marilena

VORREI

Vorrei gettare un ponte
per attraversare questo fiume
di parole.
Vorrei salpare su una nave
e andar per questo mare profondo
di incertezza.
Vorrei formare una cordata
con altri come me
per non scalare in solitudine
questo monte della vita.
E vorrei poter credere.
Sempre.
Per arginare il fiume.
Per non naufragare.
Per non cadere nei crepacci.

M. Laura

GRAZIE A MIO PADRE

I tuoi silenzi
io li ho sentiti vicini.
Le tue responsabilità
le sentivo per me.
Il tuo volto
felice per la gioia
stanco per il lavoro
teso nel dolore
vive sempre nei miei occhi.
Quando ascolto la tua voce
io mi sento più sicura.
GRAZIE.
Ma non solo
per la vita che mi hai dato.
Per i silenzi
Per le responsabilità
Per la gioia, il dolore;
li ho sempre sentiti anch'io, insieme a Te.

M. Laura

DEDICATO A D.

Hai scritto parole
a cui non desti mai voce
perchè la voce nel vento si perde
e trascina con se i tuoi freschi pensieri.
Scrivi, scrivi sempre.
Scrivi la giovinezza,
frizzante di colori,
la malinconia,
dolce di speranza.
Scrivi dell'alba,
del sole nascente.
Dell'immensità che trovi
negli occhi di tua madre.

M. Laura

LA NUBE

E passò la nube
presagio di morte.
Passò la nube.
E sulle terre il veleno.
E qualcuno non lo sapeva!
Perchè altre nubi erano passate.
E ancora,
qualcuno non lo sapeva!
Aveva lasciato segni terribili.
Anche spegnendo il cielo e le stelle
non potevi guardare quei volti resi inumani
a Hiroshima che non era più niente.
Ma ancora
qualcuno non lo sapeva!
E altri se ne erano scordati.
Sì, forse se ne erano scordati
mentre alzavano il braccio
per dare il via alla fine.
E proprio quando la nube
prendeva anche me, ed io sapevo cos'era!
mi risvegliavo da quell'incubo.
Era solo un sogno!
Ma non lo voglio scordare.

Maria Laura

Oratorio: Appunti di viaggio

Mi risulta piuttosto difficile recuperare alla memoria i momenti più significativi dell'ultimo trimestre di vita d'Oratorio; quello che, andando da aprile a giugno, con la scadenza serrata delle tappe sacramentali alle quali i nostri ragazzi accedono (Cresime, Prime Comunioni, Prime Riconciliazioni), invita naturalmente ad una verifica, nel tentativo di stringere quasi in un pugno una manciata di risultati. Tentazione fugace che subito respingo, questa di misurare col 'pistimetro' (come si diceva un tempo) i progressi di fede dei nostri ragazzi attraverso i loro itinerari catechistici e sacramentali. Già troppe volte ci siamo ingannati, attardandoci in bilanci umani che un'infinità di variabili dello Spirito pensavano poi a smentire.

Così andrò via veloce con pochi appunti di viaggio, anche perchè luglio in Oratorio francamente non invita a sostare per uno sguardo retrospettivo, mentre tutt'attorno ferve il grest di Suoncolora, impegnato al massimo con i suoi ritmi intensi e i suoi colori vivaci a svegliare i pomeriggi assolati e assonnati degli abitanti del Centro.

Caso mai, se ancora riesci a pensare sotto la cani-

cola, assediato da un nugolo di 'bischeri' vocanti, il pensiero scappa in avanti e l'occhio pure, compiacente, verso un fugace miraggio... l'ombra fresca di un bosco, una nuotata tonificante... ma non è che un attimo e già si dissolve per lasciare il posto ad altri impegni ancora da definire, da programmare...; poi le urla dei ragazzi che protestano perchè intanto mi è sfuggita la situazione del gioco.

Ma tant'è anche la cronaca ha i suoi diritti; così mi limiterò a due soli appuntamenti che negli ultimi mesi sono emersi tra gli altri.

Domenica 24 Maggio

Meeting dell'Azione Cattolica

Com'è tradizione assodata da dieci anni nella nostra Diocesi, da quando appunto principiò questo vezzo osterofilo di rendere mezzo inglese la nostra lingua, il **MEETING** (termine generico che sta per 'appuntamento') segna il momento celebrativo finale del cammino di un anno in Azione Cattolica. Ogni gruppo, di ogni settore (adulti, giovani, ragazzi), dopo la festa zonale



Lunedì 1 Giugno:
In macchina! Ultima
posa dei Neocomuni-
cati, a Peschiera, al
rientro dalla gita sul
lago.

(per noi, Domenica 26 Aprile a Provaglio) converge a Brescia per vivere un'esperienza anzitutto di Chiesa locale, attorno al segno visibile dell'unità, il Vescovo; poi certo anche esperienza di associazione laicale nella Chiesa che cresce e si rafforza dall'interscambio tra le diverse esperienze parrocchiali, ognuna col proprio bagaglio di quotidiane difficoltà e successi; da ultimo anche un'esperienza di 'presenza pubblica' tesa a sottolineare, nel cuore della città, che la fede ha una valenza propulsiva per la vita con tutti i suoi problemi e non si riduce a 'fatto privato'.

Tre dimensioni queste (ecclesiale, associativa e pubblica) che non sempre si armonizzano bene nel Meeting; infatti, essendo concepito come festa, la parte da leone è fatta dai ragazzi e certo solo l'obiettivo di mostrare a se stessi e agli altri di essere in tanti, magari anche 'tosti', è raggiunto a pieno. Anche quest'anno Brescia ha dovuto fare i conti con la variopinta, pacifica invasione dei quasi 5.000 di A.C., anche se la 'Mille Miglia' li ha scalzati via da Piazza Duomo, relegandoli nella 'fossa dei leoni' del Castello.

C'erano anche i nostri di Marone (tre pulman addirittura!) a cantare con gli altri la gioia dell'incontro che, coltivata per tutto un anno negli incontri settimanali di gruppo, chiede ora di essere contagiata per le strade e per le piazze, in dimensione di dialogo con altre esperienze umane e di fede.

Appunto il **dialogo** è stato l'atteggiamento preso in esame quest'anno da tutta l'A.C. di Brescia, per tradurre operativamente la scelta pastorale del Vescovo ('Parrocchia, comunità missionaria'). Un'A.C. chiamata a prendere coscienza di essere missionaria, nel senso di dialogica nella parrocchia e verso le realtà extraparrochiali, sociali, politiche, culturali... Lo slogan scelto illustrava bene l'urgenza di apertura di questa che è ancora l'associazione più numerosa e popolare del laicato cattolico italiano: 'Dialogare; se non ora, quando?'. Questa domanda che rimbalza dagli adesivi che abbiamo appiccicato sull'auto richiama tutti alla necessità di una comunicazione più profonda e vera e di una testimonianza missionaria capace di scuotere il torpore di una vita e di una fede troppo spesso vissute col ritmo dell'abitudine. In particolare, pungola la nostra A.C. di Marone a rendere più trasparente la sua dinamica interna, più incisivo il dialogo con le altre realtà educanti della Parrocchia, meno timido il confronto con i problemi sociali e le tematiche culturali emergenti. 'Se non ora, quando?' recita dunque lo slogan, rimbalzato dall'ultimo romanzo di Primo Levi. Proprio ora è urgente farsi protagonisti di dialogo, in un clima sociale, ma anche ecclesiale, trop-

po impastato di chiusure, di rassegnazione. Qualcuno ha pensato che anche la pausa estiva avrebbe potuto servire per una sosta di riflessione, per un confronto aperto, una verifica delle motivazioni umane del proprio impegno in A.C., un decisivo passo nel cammino di fede e si è iscritto ad un Campo Scuola. Sembra che siano stati inventati proprio per questo!

Domenica 14 Giugno:

Festa di chiusura dell'anno catechistico

E' grazie anche alla festa d'Oratorio se il fatidico 14 Giugno sarà ricordato non solo per gli umori politici contrapposti nell'appello alle urne, ancora una volta frequentate, sia pure senza entusiasmo. Forse, se si volesse elevare ulteriormente la percentuale dei votanti, si potrebbero organizzare feste di piazza per stemperare la tensione montante negli ultimi giorni di campagna elettorale. O più probabilmente anche queste sarebbero impotenti, visto che, anche questa volta, l'appuntamento civico non ha trattenuto le famiglie dal fuggi fuggi generale verso il fresco, in una domenica davvero torrida.

Verificando infatti la festa, in sede di Consiglio Oratorio, si notava come probabilmente, finita la scuola, prevale per ragazzi e famiglie un clima di smobilitazione che non invita a momenti di vita comunitaria e si individuava la prima domenica di giugno come data fissa per la chiusura e l'ultima di settembre per la riapertura, allineandoci così al calendario prevalente in diocesi.

Così pure è risultata ridondante la distribuzione della festa su Sabato 13 e Domenica 14, specie se manca un forte richiamo musicale o di spettacolo; basterebbe limitarsi ad una **Domenica di Ringraziamento** per l'Anno Catechistico. Non per attardarci in questioni nominalistiche, ma certo il nome 'festa di chiusura' non ha un corrispondente nella realtà; in quanto non è chiusura dell'oratorio, quel carrozzone in moto perenne che sosta solo qualche settimana d'agosto per restauri; e neppure chiusura del catechismo, poichè, pur sospendendo le lezioni ordinarie, alcuni appuntamenti estivi rivestono una carica educativa non comune, se non proprio catechistica.

Non è il caso di riprendere punto per punto i momenti della festa; non posso tralasciare però di appuntare due positive linee di tendenza rivelatesi. Anzitutto il tocco di **'respiro missionario'** dato dalla pe-



In un pomeriggio torrido il gioco della catena di indumenti è sempre il più atteso.

sca 'pro operazione Lieta' (iniziativa di conduzione di un orfanatrofio in Brasile, nel quale opera Lucia Guerini); realizzando la raccolta di 2.000.000 di lire, mi ha confermato una volta di più, a dispetto delle apparenze, che le missioni toccano sempre le corde giuste della generosità maronese.

Così pure si è confermata la tendenza, già rivelata nella festa di apertura, da parte degli **adolescenti**, ancora non coinvolti in stabili ruoli educativi, a contribuire comunque alla preparazione e alla miglior riuscita della festa stessa. Un coinvolgimento che non è certo né casuale, né puro frutto della 'bontà loro', ma rientra tra gli obiettivi più tenacemente perseguiti nell'itinerario formativo (sul piano umano e di fede) dei gruppi del dopo-Cresima. Un entusiasmo iniziatico che ha saputo superare la difficoltà di dialogo con gli operatori della precedente generazione, gli inevitabili imprevisti dell'ultimo momento, imparando così sul campo quanto sia difficile far divertire, divertendosi a propria volta.

Frutti primaticci che il sole d'estate non mancherà di far maturare verso una più piena partecipazione responsabile alla conduzione dell'Oratorio, a cominciare proprio dal prossimo appuntamento, la festa di apertura, Domenica 27 Settembre. Arrivederci dunque!

don Enrico

ILLUSIONE

*Giovane illusione fu infranta
contro scogli di torbida realtà.
Andò in frantumata
sospinta da venti di entusiasmo.
Soffiavano troppo forte.
Speranza li raccolse,
li tenne in grembo,
insieme a cocci di tante illusioni
andate alla deriva e contro gli scogli
Ora i pezzi si univano.
Erano troppi per sembrare solo illusioni.
E il vento che soffia ora
è di scirocco, dà calore...*

M. Laura

Convegno Giovanile Impressioni

«Oltre il disagio: la scommessa per la vita»: questo il manifesto del **V Convegno Giovanile Diocesano**, svoltosi a Brescia, in un clima di festa coinvolgente, nell'arco delle prime tre giornate di maggio.

Protagonisti i giovani di 144 parrocchie (583 gli iscritti) che, stimolati alla riflessione da toccanti testimonianze e alla luce dell'avventura dei discepoli di Emmaus, hanno manifestato il profondo desiderio di superare il **Disagio** in ogni sua sfaccettatura.

Raccolti in gruppi 'di studio', i partecipanti si sono impegnati in un costruttivo lavoro di confronto critico attorno alle tematiche che più coinvolgono la condizione giovanile; ben diciotto i 'percorsi' affrontati, tra cui: Dio, l'amore, la gratuità, il sociale, il lavoro, la cultura, il dolore la povertà...

Pur nelle sfumature relative ai differenti ambiti trattati in ciascun gruppo, le comuni esigenze — emerse dalla presa di coscienza delle maggiori difficoltà dei giovani — sembrano sfociare innanzitutto in un bisogno di **Dialogo**, che si delinea come 'modo di esistere' fondato sull'autentica accoglienza dell'altro nella propria identità.

In anitesi ai dogmi culturali della società contemporanea, permeata dall'efficienzismo tecnicista (per il quale la persona vale in base a ciò che sa produrre), i giovani bresciani contrappongono la valorizzazione della **Dignità Umana**, quale paradigma indispensabile in qualsiasi ambito di vita: così, i fini delle attività sportive, del lavoro, il fatto sociale stesso acquistano nuovo fondamento.

E' molto sentito il bisogno di sincera **Solidarietà** verso gli ultimi, dai quali — diceva Mons. GIOVANNI NERVO, Presidente della Caritas Italiana — è necessario ripartire, facendosi poveri e soprattutto semplici.

Ricca di stimoli provocatori la testimonianza di ENZO BIANCHI, monaco della comunità di Bose (Piemonte), che ha presentato la sua esperienza di fede come uno dei tanti modi di 'scommettere' sulla vita. Prendendo a fulcro della riflessione il passo evangelico che vede protagonisti i discepoli di Emmaus, egli ha richiamato l'attenzione dei giovani sui valori della preghiera, della disponibilità alla Parola di Dio in un atteggiamento di abbandono fiducioso in Dio Padre.

La fede costituisce il presupposto necessario a valide opere di carità al superamento del proprio egoismo per aprirsi al prossimo, in modo da cambiare, in un clima di costante ricerca, le basi della stessa società. Il cristiano, lungi dall'essere avulso dal concreto quotidiano, è chiamato ad agire in ogni spazio della esistenza: da quello culturale a quello politico. I giovani, se da una parte 'rivendicano' la istanza di formarsi un credo personale, in dialettica

con gli elementi che inevitabilmente ne influenzano il pensiero, dall'altra si impegnano ad essere protagonisti del proprio tempo, grazie a scelte responsabili e coerenti.

Protagonismo giovanile? Anche, non però come imposizione, piuttosto come risultato di un'autocritica, magari sofferta; di un guardarsi dentro per scoprirsi bisognosi degli altri e, quindi, per «camminare in compagnia buona con tutti» (afferma RICCARDO TONELLI, pastoralista), perché la comunità dei credenti è chiamata a seguire anche coloro che, nel disagio, hanno smarrito il sentiero, creando uno spazio «dove ognuno senta di aver trovato la sorgente che dà risposta all'affannosa ricerca di senso».

Ora che il Convegno — momento di festa, occasione per una verifica personale sulla propria esperienza umana e cristiana — è terminato, tocca a noi giovani tradurre nel 'terribile quotidiano' ciò che forse potrebbe sembrare astratta retorica.

Pennacchio Laura

CENTRO ESTIVO ALL'ORATORIO

I ragazzi protagonisti del luglio maronese

E' già in attività all'oratorio il centro ricreativo estivo che accoglie i ragazzi dai 6 ai 13 anni di età.

Tutto si svolge nelle ore pomeridiane.

I protagonisti di questa esperienza sono immersi in un mondo di fantasia, in una «città di suoncolora» che essi stessi stanno costruendo e inventando.

Tutti i giorni il GREC si riempie di luci e colori, i gruppi fanno attività, guidati da animatori volontari e coordinati da don Enrico che cura tutte le fasi della ricerca fantastica.

Ad intervallare questo viaggio nella città di «suoncolora» sono gite ed escursioni; ma il ritmo vero del lavoro di gruppo è scandito dalla composizione dei vari personaggi ed ambienti di questa città di suono e di colore.

E' una vera e propria esperienza di teatro d'animazione: ciascun gruppo lavora attorno a ciò che ha deciso di rappresentare di questa città (il gruppo dei musicisti o quello dei falegnami o quello delle favole).

Pian piano la città fantastica si anima. A fine mese, quando il centro ricreativo estivo chiuderà i battenti, sarà bell'è pronta, edificata dai gruppi di lavoro che per un mese si sono divertiti insieme.

Calati da una di queste, si presentarono alla vista quattro alti mucchi di ossa in corrispondenza di dette botole. Nessuna traccia di vestiario.

Un mucchio erano minute di bambini e ragazzi. Pensiamo che alcune servissero per la sepoltura degli iscritti alla Schola del S. Rosario, alla Schola del Santissimo Sacramento, ecc.

Per poter utilizzarlo si pensò di costruire un vano ove le ossa vennero murate non prima di aver messo una bottiglia tappata con ceralacca contenente un foglio con le firme di tutti i presenti all'operazione.

Venne poi fatto celebrare un solenne Ufficio Funebre in suffragio di quei morti che erano stati profanati.

Poi di detto locale non si fece più nulla e nella nuova pavimentazione furono chiuse anche le botole di accesso.

Significativi sono i tre teschi scolpiti sui pilastri della porta principale. In centro un teschio semplice e sui lati un teschio con la corona regale ed uno con la tiara pontificia che ammoniscono che alla morte nessuno ci scappa sia esso Re o Papa.

c.c.

Curiosando nell'archivio parrocchiale

DAL LIBRO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ DELLA CHIESA DI S. PIETRO. DA UNA SCRITTURA FATTA DI SUA PROPRIA MANO DAL RETTORE CLERICI.

Mentre tutti gli atti notarili per il designamento dei beni della chiesa erano scritti da notai o scribani i quali menzionavano il Rettore Clerici: «Rev. Presbitero (prete) Giacomo filio di Giovanni Simone de Clerici», esso nei suoi scritti si firmava «pre Giò Jat.° chierico rectore» che si poteva anche interpretare «prete Giovanni Zanotto chierico». Consultando però l'elenco dei Rettori dell'epoca, ricercato da Mons. Paolo Guerrini nell'Archivio Vescovile di Brescia, il periodo di tempo di detta scrittura (1583) è quello del Rettorato di Prete Clerici. Infatti l'accennato storico elenca

BARTOLOMEO DE POTENTIA nel 1448. Prima di lui ci sono stati Rettori di cui non si conosce nemmeno il nome.

GIACOMO ZATTI DI ZONE. Ebbe forse il beneficio di Marone in commenda e si fece sostituire in esso da un Vicario. Morì o rinunciò nell'aprile del 1572.

FABRIZIO CRISTONI DI FARFENGO. Dal 6 Maggio 1572. Passò poi Arciprete di Sale Marasino.

GIACOMO CLERICI, MANTOVANO. Compie il designamento dei beni della chiesa di S. Pietro.

Doveva essere un prete dinamico nell'amministrare i beni della Rectoria, poichè oltre all'inventario, nel Registro in esame, sono elencati molti atti notarili per permuta di terreni, riscossione di livelli, ecc.

Trascriviamo una curiosa registrazione fatta di sua mano, sulla costruzione di un muro di cinta vicino alla chiesa di S. Martino, ed un altro scritto su un diritto di fornitura della cera per la chiesa.

Nei suoi scritti (siamo nel 1583) non usa mai le iniziali maiuscole nei cognomi, nomi, località, ecc. Per facilità di interpretazione dei suoi scritti noi abbiamo ritenuto opportuno usarle.

«Du Febraro 1583. Se notifica per presente scrittura qualmente mi Pre Giò Jat.° chierico Rectore de Marono, Jò et Zuà, et Michele fratelli Caza, et Zuà Jat.° filiolo de Zuà Fran.° Gigola, avemo da comunione fatto fare il muro ivi al gallo (in Contrada del Gallo) che separa li cortivi de essi suddetti, et il luochò della giesia (chiesa) cominciando sula strada alla intrata del campo andando verso matina parte, el muraro fu Mastro Marco de Marcheti, et Zuà Pietro suo filiolo, questo sia de compagnia. Il muro poi che si volta a mezo giorno, che separa la Giesia restando a sera parte. Et Zuà Jat.° Gigola a matina parte, questa muralia sia tuta su quello della Giesia, et ditta parte tuta a spese del me Pre Giò Jat.° chierico Rectore, et li termini sopra piliati nel muro uno aparenò de la parte a matina cioè verso Zuà Jat.° Gigola, uno di sopra alli confini e li orti, l'altro mezo et l'altro da la parte di sotto, se possono vedere voltandosi poi verso matina tanto quando traversa, Zuà Jat.° Gigola esso la fatto fare ma però sul fondo dela Giesia, li termini sono nel suo lato et per far so deponissero. Jo Pre Giò Jat.° contentai così. Et questa muraglia i muradori sia stato Mastro Marcho, et Zuà Pietro suddetti, et fu fatto del 1583. Seguitando poi fra Antonio Caza che confina con il deto Zuà Jat.° et con la Giesia. Jo Pre Giò Jat.° lo fatto fare a mie spese, et è tutto su quillo della Giesia ed li termini sia in cima al muro de la parte di Antonio Caza. Voltandosi poi verso mezo giorno, fra Antonio Caza et la Giesia, esso Antonio, la fatto fare, ma però tutte le murarie sono sul fondo della Giesia eccetto quella parte prima di divido li cortivi come sopra nel primo capitolo.

Et tuto questo Jo Pre Giò Jat.° chierico Rectore, et Curato lo fatto, et fatto fare a mie spese pel beneficio della Giesia et quello luochò era transitato, da molti, et così se sono levati li transiti».

Una questione per la fornitura della cera alla chiesa di S. Pietro.

«Ritrovato scritto su un boletino in alcune scritture che dice Jacobus q. Jovannes Gigolini vendit una pezia di terra del anno 1526 Petro Zini cu onere solvendi omni anno Ecclesia Sancti Petri di Pregatio libras tres cere albe (cera bianca), et solidus viginti quolibet anno.

Istrumento rogato da Ms. Joannes del Dosso notario in Sali del mense Junio 1526, la qual scrittura Jo Pre Giò Jat.° chierico lo recercava da Ms. Jat.° dal Dosso me lano negata dicono che no si trova.

Ms. Antonio Zino tocha a lui a pagar questo obbligo ma no voleno pagar se nò soldi vinti in tanta cera malamento».

c.c.

Lettere in redazione...

Dal Brasile

KIKRETUM 20-03-1987

Carissimo Don Gianni,

pace e bene! In questo momento sto scrivendo dal villaggio di Kikretum, in mezzo alla foresta vergine dell'Amazzonia.

E' situato a circa 100 Km. sud di S. Felix dove lavoravo 3 anni fa.

Finalmente sono ritornato fra gli Indios. In gennaio, noi saveriani dell'area dell'Amazzonia (siamo in 44) abbiamo fatto la nostra assemblea capitolare, e dato che era terminato il mio tempo di superiore provinciale abbiamo eletto il nuovo superiore P. Savio. Così io mi sono trovato libero di ritornare a fare parte dell'equipe che si dedica esclusivamente agli indios della regione. Siamo in due Padre Renato Trevisan ed io.

Il 3 Maggio sono arrivato nel villaggio con tutto il mio corredo: 10 Kg. di roba. Alcuni appunti, qualche quaderno e un cambio di biancheria.



Bambini Kaiapò con capelli tagliati e con disegni speciali sulla testa.

Subito mi sono sentito in casa. Qui al villaggio gli indios stessi ci hanno costruito una capanna di paglia, ed è come le loro abitazioni.

Nel centro del villaggio c'è una scuola, fatta dal governo, ma abbandonata. Gli indios vogliono che noi insegniamo a leggere e scrivere. Per questo motivo il P. Renato l'anno scorso ha organizzato la scuola in 4 gruppi. Due al mattino dalle 7 alle 11 e due nel pomeriggio dalle 2 alle 5.

Alla sera, quando c'è l'opportunità si fa riunione con gli uomini, con i guerrieri. Per me ormai la scuola diventa pure l'ambiente dove posso imparare sempre meglio la lingua loro, e nello stesso tempo posso studiare la loro psicologia. Si potrebbe chiedere: ma che lavoro missionario fate? Per adesso non ci preoccupiamo che di una cosa unica: dare testimonianza che vogliamo bene a loro, che valorizziamo la loro cultura. Che anche noi vogliamo imparare da loro quello che Dio nella cultura Kaiapò vuol trasmettere.

Un po' alla volta riusciamo a scoprire tutti i valori «evangelici» che

loro mettono già in pratica e così saranno pure loro «cristiani Kaiapò» senza dover diventare brasiliani o civilizzati dal punto di vista occidentale. Già ho notato l'immensa carica di affabilità che hanno; tutti si conoscono e tutti si vogliono bene a modo loro. Partecipiamo il più possibile alla loro vita. E' uno stile nuovo di vita. Ma sono contento di realizzare così il sogno della mia vita: vivere in un villaggio di indios per testimoniare il servizio di amore che Gesù ci insegnò. A tutti faccio gli auguri di Buona Pasqua.

Sempre in Cristo

Padre Mario Pezzotti

Kikretum 10-4-1987

Villaggio Indios Kayapo'

Carissimo Don Gianni,

la pace del Signore sia con te e con tutti i parrocchiani di Marone. Con molta gratitudine mando gli auguri di Buona Pasqua a tutti. Volevo scrivervi più a lungo, ma fra poco arriva l'aereo e devo approfittare per mandare le lettere alle poste.

Ho ricevuto dall'Istituto per le opere di Religione un cheque di 7'8 dollari USA. Non so come ringraziarti di questa offerta. Ma il Signore ne terrà conto. Qui nel villaggio la vita procede normale. La morte del nipote del capo tribù ha causato molta tristezza, ma passato il giorno tutto è normale di nuovo. Sto imparando bene la loro lingua e aiutando nella scuola unica che c'è nel villaggio. Partecipo il più possibile alla loro vita nella foresta. La nostra evangelizzazione per adesso è solo indiretta col buon esempio. Cerchiamo di seminare la amicizia e la fratellanza fra tutti. Abbia una prece soprattutto per questa gente.

Buona Pasqua.

Padre Mario

Dall'Africa

MUTUATI P.D. BOX 279 MURA
KENIA 7-4-1987

Rev.mo Don Gianni,

in occasione delle Feste di Gesù Risorto voglia gradire i miei saluti e auguri con promessa di pregare per la comunità ecclesiale di costi. Saluti fraterni al Sacerdote della Parrocchia.

Dev.mo e aff.mo

P.L. Tempini

Dal Burundi

NYAMURENZA S. PASQUA 1987

Caro Don Gianni e Parrocchiani,

con grande gioia formulo a voi tutti i miei più vivi auguri di una Santa Pasqua nella luce di Gesù Risorto.

Vi spero tutti in buona salute come al presente lo sono anch'io. Certo qui la situazione è sempre tesa: solo bisogna pregare tanto il Signore che faccia spuntare anche qui l'alba di Pasqua. Penso che le vostre preghiere possano aiutare molto i nostri cristiani. Questi vi ricordano ogni domenica nella celebrazione eucaristica e spesso sono di buon esempio a tutti noi. Anche in questi giorni quanti sacrifici e rischi pur di partecipare alle celebrazioni penitenziali e all'Eucarestia. Ma sono veramente contenti e soprattutto fedeli alla loro vocazione. Siamo uniti allora nella nostra fede che abbiamo ereditato dai nostri cari e sarà per noi tutti il vero progresso, la pace e la certezza di entrare nella vita eterna.

Caro Don Gianni e amici che siete venuti a trovarmi: è passato un anno dalla vostra visita, eppure il ricordo di voi è sempre presente e vivo dapprima in me e poi in tutti i miei parrocchiani (40.000). Nutro sempre tanta nostalgia di quell'indimenticabile incontro dell'anno scorso e sento ancor oggi vivo il desiderio di ringraziarvi. Non so quando potremo rivederci e dove.

Lasciamo fare al Signore che conduce tutti gli avvenimenti per il nostro bene e la sua gloria. Sempre uniti nella preghiera vi saluto tutti caramente.

Con affetto.

Don Gianni Cristini

Dal Brasile

MEDINA 1-4-1987

Carissimi amici,

come al solito arrivo in ritardo! Vi mando due righe per dirvi che vi ricordo e che mi sento ricordato. Ho terminato oggi di visitare le comunità della compagna. La Quaresima l'ho trascorsa viaggiando ogni giorno per passare un po' di tempo insieme agli amici contadini. Come sempre è stata una bella esperienza di valutazione e di ricerca di un cammino sempre più fedele a Gesù Cristo e per costruire il Regno di Dio. Insieme abbiamo anche riflettuto sul tema della campagna di fraternità: «Chi accoglie il minore, mi accoglie», ha detto Gesù.

In questo Brasile che si trova all'ottavo posto tra i più ricchi del mondo esistono ancora 36 milioni di bambini che soffrono per la fame, le malattie; l'impossibilità di studiare e di crescere come persone umane e 6 milioni di bambini e adolescenti abbandonati che cercano di sopravvivere per le strade e le piazze delle grandi città. Cristo è morto in Croce ed è risorto anche perchè un giorno possa scomparire questo scandalo vergognoso da questa terra. Con e per la Fede in Lui qui si sta tentando di cambiare questa situazione. Forse anche voi potete fare qualche cosa! Vi auguro di cuore che la Pasqua sia per ciascuno un'esperienza di vita e una forza per dare vita ad altri.

Con affetto.

Don Giuseppe

Da Varallo

Varallo, S. Pasqua 1987

Reverendo Don Gianni e Comunità di Marone,

mi è gradito inviare a Lei e Maronesi tutti i miei migliori auguri di Buona e Santa Pasqua.

Cristo, il Signore della vita, è Risorto!

E' una verità questa che, pur essendo fondamentale per la nostra fede cristiana, non è facile da accettare; tutt'al più accettiamo che sia qualcosa da trasferire al futuro «nell'ultimo giorno». Ma la resurrezione per chi crede, è già adesso, per chi crede riceve lo Spirito, cioè la luce, la vita e quindi è già oltre la morte, perchè ha spezzato il legame con l'origine ultima di ogni morte che è il peccato.

Credere è entrare e prendere parte alla situazione nuova di Cristo Risorto; e questo lo possiamo fare tramite i Sacramenti che ce ne trasmettono lo Spirito. E lo spirito ci è dato per amare.

Siamo chiamati a rendere operante la resurrezione di Cristo nelle nostre famiglie e nelle nostre anime. Abbiamo bisogno di seguire Qualcuno che ci rende sicuri e forti nell'annuncio.

Ecco il mio augurio: Gesù sia per noi Benedizione, Vittoria, Realtà! Lui accolga tutte le invocazioni che salgono dai nostri cuori.

E' troppo grande il Mistero Pasquale per lasciarlo cadere nel vuoto. Bisogna andare alla ricerca di una Pasqua perduta, così scriveva un giornalista qualche anno fa per Pasqua.

Solo allora potremo dirci con serenità e sincerità «Buona e Santa Pasqua», perchè saremo uniti a Colui che nella prima Pasqua della storia ci ha detto dalla Croce, come si ama, e, uscendo dal sepolcro, come si può vivere da uomini, cioè da uomini veri riconciliati con Dio.

Il mio particolare augurio di Buona Pasqua, sempre in comunione di preghiera e con la stessa meta da

raggiungere, sia per tutti i Religiosi e Religiose della Comunità di Marone, per le persone ammalate e sole la mia preghiera presso Gesù Esposto tutti i giorni sul nostro Altare. Il Divino Salvatore sia loro di conforto nella malattia e nella solitudine, pensando alla gloria eterna verso la quale tutti siamo incamminati per godere, per sempre, nostro Signore.

A Lei Don Gianni il mio sentito grazie e Le chiedo un ricordo nella S. Messa. Mi benedica!

Madre M. Crocifissa Gorini

Dalla Colombia

Carmen de Bolivar, 29 marzo 1987

Carissimo don Gianni,

è da molto tempo che non le scrivo e questa notte, dopo aver scritto al Vescovo di Brescia, scrivo anche a lei e ai maronesi.

Le notizie sono belle e brutte; belle perchè sono contento e felice, brutte perchè il Vescovo mi ha tolto la parrocchia.

Migliaia di campesinos hanno inviato al Vescovo migliaia di firme perchè sospendesse la decisione, ma tutto fu inutile.

A me personalmente sta bene, ma il peggio è per i poveri campesinos che rimangono senza assistenza spirituale e sociale.

Ora con i rappresentanti del popolo stiamo studiando a chi affidare le opere da me costruite, specialmente la Concentración Campesina che comprende un Ospedale, chiesa, ricovero, casa albergo, collegio per 1500 bambini e uno stadio.

Ho ricevuto il vaglia n. 951776 dalla Città del Vaticano con la vostra offerta. Grazie!

Quando sarà un'altra visita?

Sempre ho nel cuore, nella mente e nelle preghiere tutti i generosi maronesi; Dio vi benedica.

Padre Giovanni Cristini

Dal Brasile

Itaobim 10-6-1987

Carissimo don Gianni,

finalmente posso mettermi a rispondere alla tua lettera. Sarei certamente contento se tu potessi venire a visitarmi in occasione del mio 25° di sacerdozio, sarebbe per me e per i miei parrocchiani una festa grande.

Io ti dico subito che per il tempo che mettete a disposizione, cioè nella seconda metà di luglio o di agosto per me va bene. L'unico dubbio l'ho a rispetto del tempo

che mettete a disposizione. Bisogna pensare che tra andata e ritorno da Rio a Itaobim occorrono sicuramente quattro giorni interi, a meno che vogliate fare come facciamo noi, viaggiare lo stesso giorno che si arriva a Rio e arrivare dopo 16 ore di pulman a Itaobim massacrati. E quindi rimanere tonti un paio di giorni prima di rimettersi in sesto. C'è poi un'altra cosa.

Qui vicino c'è anche don Giuseppe Ghitti e sarebbe molto sgradevole non fargli una visitina, almeno di un paio di giorni. Più di questo non è possibile fare, perchè i giorni che avete sono troppo pochi e



Padre Giovanni portato in trionfo nella chiesa della Concentración Campesina.

si finirebbe per non vedere niente. Un tempo minimo per poter avere l'idea del Brasile sarebbe di almeno 4-5 settimane. Tocca a voi decidere. Qui le cose vanno abbastanza bene: c'è molto lavoro da fare; ho tante preoccupazioni in testa: parrocchia, 39 comunità, l'ospedale, la scuola agricola, la SOMAI: una Associazione che provvede da mangiare e un poco di scuola a più di 400 bambini: e tante altre cose che ogni buon parroco conosce. Mi rimane poco tempo perfino per scrivere e questa per te è la prima lettera dopo molti mesi di silenzio. Io aspetto tue notizie al più presto, se non vi è possibile venire già vi ringrazio per il buon pensiero che avevate. Se invece si realizzerà il programma, fatemelo sapere al più presto di modo che possa disporre le cose perché tutto vada a puntino.

Salutami tanto la gente di Marone, ringrazia tutti per il ricordo costante che hanno per me e per le



opere che il Signore mi ha chiamato a fare. Con molta probabilità sono un servo inutile davvero. Ringrazio te poi personalmente per l'attenzione che sempre hai avuto nei

miei riguardi, e che il Signore ci aiuti a fare ancora qualcosa di buono prima di consegnargli i talenti. Ciao.

d. Felice

A tutte le Suore di Marone che dalle diocesi d'Italia e da quelle sparse nel mondo hanno inviato gli auguri pasquali e il conforto della loro costante preghiera, un grazie vivissimo da parte mia e della parrocchia con l'assicurazione del nostro ricambio in affetto e preghiera.

don Gianni

Bocciofila «Calamita»

Dal 3 al 15 novembre 1986, si è svolta la gara provinciale individuale, organizzata dalla Bocc. «Calamita», con la partecipazione di 176 giocatori. Al 1° posto si è classificato VERGAZZOLI della Bocc. «TERNI LOVERE», seguito da FRANCESCHETTI della «CAMICERIA ELLEX» di Passirano, da MERSI e da AMANZIO della «DARFENSE». I nostri DELLA TORRE LUCIANO e SCALMANA GIOVANNI hanno vinto le rispettive batterie, classificandosi poi al 5° e al 9° posto.

Le bocciofile «CALAMITA MARONE» e «PIRAMIDI ZONE», nel mese di dicembre, hanno organizzato la seconda gara intersociale del 1986.

Il girone finale era composto da 6 giocatori della «CALAMITA» e da 2 della «PIRAMIDI». Primo si qualificava BORDIGA DUILIO della «PIRAMIDI» che, nella finale, batteva il compagno di squadra, GAMBA GIOVANNI.

La gara «Lui e lei» (gara a coppie miste) si è svolta in un clima natalizio, la sera del 23 dicembre. Si sono disputati due gironi formati da 8 squadre ciascuno. Hanno vinto i rispettivi gironi le coppie GUERINI GIUSEPPE - GUERINI M. DINA e SERIOLI BATTISTA - MORA LAURA RINA.

Il giorno dell'Epifania a Pisogne, si sono dati battaglia, in una gara a coppie, tutti i presidenti, vicepresidenti, dirigenti e arbitri delle Bocciofile Camune (ZONA «E»): si classificava al 1° posto la coppia formata dagli arbitri MININI («CALAMITA») e RICARDI («BEDOSCHESE»), mentre al 2° posto si piazzarono BONTEMPI PIETRO E TOLOTTI ANTONIO della Bocc. «CALAMITA».

Dal 6 al 10 gennaio 1987, il Centro Sportivo Comunale ha organizzato una gara a squadre, composta da una donna e da tre uomini. Hanno partecipato 8 squadre, divise in due gironi: ogni squadra incontrava le altre tre del proprio girone. L'incontro tra due squadre prevedeva due partite individuali, una partita riservata alla coppia e una alla terna. Ogni partita vinta era un punto acquisito. Le prime classificate dei due gironi hanno disputato la finale, sabato 10 gennaio. La squadra vincitrice era formata da: ZUCCHI ANGELA, ZUCCHI BRUNO, GUERINI GIUSEPPE, SALVATI G. FRANCO; la seconda da: MORETTI GIULIANA, LODA VITALE, DELLA TORRE LUCIANO, RASCHITELLI LUIGI.

La nostra Bocciofila ha organizzato, dal 9 al 21 marzo, una gara provinciale serale a coppie, deno-

minata «3° TROFEO BONTEMPI GIOVANNI (ALLA MEMORIA)». Offriva le quattro medaglie d'oro in palio per le quattro società prime classificate, il nostro vicepresidente, sig. BONTEMPI PIETRO, in memoria del padre.

Nessuna delle nostre coppie riusciva ad entrare nel girone finale: la coppia migliore risultava quella formata da MASELLI-COLOSIO, che perdeva 12 a 11 la terza partita, decisiva per accedere alle finali. Si classificavano primi MERICI-OTELLI dell'«ARTOGNESE», secondi COTTI-CHIMINELLI della «DARFENSE», terzi SALVI-MAGRI della «CASTEGNATO POLISPORTIVA» e quarti MONDINI-MOLINARI della «BEDOSCHESE».

Dopo questa gara provinciale, si è disputata una gara riservata alle donne tesserate alla Bocc. «CALAMITA». Al 1° posto si è classificata FENAROLI ADELINA e al 2° posto CAMPLANI M. TERESA.

Sempre nei primi quattro mesi dell'anno, diversi dei nostri giocatori hanno vinto alcuni gironi nelle gare provinciali. Tra questi, va segnalata la coppia RASCHITELLI-CANOBBIO che ha ottenuto il 2° posto alla gara provinciale, organizzata dalla Bocc. «DARFENSE».

Anche quest'anno, nel mese di maggio e nella prima settimana di giugno, si è ripetuto il corso di «SCUOLA BOCCIE», con i ragazzi delle tre 3° medie e con quelli della 1° e 2° media a tempo prolungato. Le lezioni si sono tenute nei giorni di lunedì (dalle ore 10 alle ore 12), di martedì (dalle 14,30 alle 16,30) e di mercoledì (dalle 8 alle 10). Gli istruttori del corso sono stati i nostri tesserati con più tempo libero, cioè i pensionati, signori CORRA' LUIGI, GUERINI ANTONIO, GUERINI GIACOMO, GUERINI BATTISTA, COLOSIO ANGELO e GAIONI PIETRO.

Sabato, 6 giugno, si è tenuto il saggio finale seguito dal gruppo dei ragazzi più promettenti: GALI PAOLO, GUERINI AMELIA, ZANOTTI ANGELA, GAMBA FABRIZIO, FENAROLI CHIARA, GUERINI ATTILIO, PEZZOTTI STEFANO, RIVA TIZIANA, LOCATELLI MASSIMILIANO, GUERINI FEDERICA, GUERINI SILVIA, PUMA VALENTINO, GUERINI FABIO, GUERINI GIULIANA, ZANOTTI CRISTIAN, ZANOTTI ALESSANDRO, CRISTINI GABRIELE, FORMICA ANTONELLA, ZATTI GIORDANO, GALBARDI ELENA.

Dopo il saggio, sono stati premiati tutti i ragazzi. E' poi seguito un rinfresco che ha visto la presenza di numerosi genitori, dello sponsor della «CALAMITA», sig. MASELLI, dei dirigenti e degli istruttori del corso, del Presidente del Consiglio di Istituto, sig. FORMICA, e del vice-preside della scuola media, prof. FERRARI.

Antonio Tolotti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 1 **Migale Vincenzo** di Luigi e di Guerini Maria nato il 7-2-87 batt. il 19-4-87.
- 2 **Zanotti Paola** di Antonio e di Marchetti Antonella nata il 5-2-87 batt. il 26-4-87.
- 3 **Olivari Andrea** di Piergiorgio e di Mondini Anna Maria nato il 18-2-87 batt. il 26-4-87.
- 4 **Locatelli Lorenzo** di Bruno e di Guerini Claudia nato il 17-1-87 batt. il 10-5-87.
- 5 **Serioli Sara** di Paolo e di Gheza Maria nata il 5-2-87 batt. il 31-5-87.
- 6 **Guerini Alessia** adottata da Domenico Savio e Bontempi Emanuela nata il 21-5-86 batt. il 7-6-87.

- 7 **Gheza Alessandra** di Gregorio e di Ghirardelli Maria il 14-4-87 batt. il 21-6-87.
- 8 **Zanotti Cinzia** di Bruno e di Guerini Sonia nata il 8-1-87 batt. il 28-6-87.
- 9 **Polini Giovan Andrea** di Mario e di Zucchi Gabriella nato il 23-3-87 batt. il 28-6-87.

MATRIMONI

- 1 **Zatti Massimo** con **Raineri Gabriella** coniugati il 25-4-87.
- 2 **Camplani Damiano** con **Ghitti Margherita** coniugati il 25-4-87.
- 3 **Maestrini Alberto** con **Omodei Claudia** coniugati il 9-5-87.
- 4 **Torcoli Egidio** con **Ghitti Laura Maddalena** coniugati il 16-5-87.

- 5 **Zanotti Sergio Dario** con **Rossetti Chiara Maria** coniugati il 20-6-87.

MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

- 1 **Serioli Franco** con **Zorzi Caterina** a Sale Marasino il 9-5-87.
- 2 **Fenaroli Ottorino** con **Micheli Maria Grazia** a Villongo il 16-5-87.

MORTI

- 1 **Gorini Abele Bruno** di anni 58 morto il 13-4-87.
- 2 **Bontempi Giovanni (cucina)** di anni 69 morto il 18-5-87.
- 3 **Predali Irma** di anni 68 morta il 20-5-87.
- 4 **Zorzi Wanda** di anni 78 morta il 13-6-87.

Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60
Notturmo: 98 56 86

- COFANI COMUNI E DI LUSSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?

da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO Agostinelli

Bellissimi poster a colori delle vostre
foto più belle a sole 6000 Lire!

!SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**
a tutti una macchina fotografica in regalo

Recenti Angelo MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A
25054 MARONE (Brescia)

IMPORT - ESPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

Aro	Land Rover	Suzuki
Daihatsu	Mercedes	Toyota
Fiat	Mitsubishi	Vaz
Jeep	Nissan	LADA

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali
con comode rate mensili

OROLOGERIA OREFICERIA

MARONE

DUSI FABIO GIAN MARIO

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI

Orologi - Sveglie - Pendole antiche

Bigiotteria argento

Laminato oro

OMAGGIO AGLI SPOSI

Negoziò in Via Roma - tel. 987209

UNIPOL

assicurazioni

GIORGIO PENNACCHIO
tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita